

ATTI DI CONTROLLO*AFFARI ESTERI*

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo tedesco, d'intesa con un gruppo d'impresе tedesche, ha predisposto, riconosciute le responsabilità naziste, un programma di indennizzo a favore dei cittadini di quei Paesi che, durante il regime nazista, sono stati deportati nei *lagher* siti in territorio tedesco o occupato da forze germaniche ed avviati al lavoro forzato subendo trattamenti disumani;

nell'agosto del 2000 il Governo tedesco ha istituito la Fondazione « Memoria, Responsabilità e Futuro », avente il fine di onorare la memoria e di indennizzare tutti coloro (viventi alla data del 15 febbraio 1999) che, ad opera del regime nazista, furono costretti al lavoro forzato, sottoposti a condizioni di schiavitù o subirono delle gravi ingiustizie;

questo provvedimento, volto ad onorare ed indennizzare il furto di vita e di lavoro perpetrato ai danni di tutti i Popoli europei, esclude dall'indennizzo gli *ex* internati militari italiani adducendo come motivazione il fatto che (si legge in un comunicato stampa del Governo tedesco del 3 settembre 2001) « il Governo Federale, il mondo economico e il legislatore hanno riconosciuto la loro responsabilità... tuttavia i mezzi finanziari della Fondazione non dovrebbero né possono essere messi a disposizione per qualunque danno subito durante la seconda guerra mondiale... gli *ex* prigionieri di guerra sono esclusi dalle prestazioni, in quanto i prigionieri di guerra, di regola, secondo il diritto internazionale, possono essere obbligati a prestare lavoro »;

tale esclusione riguarda oltre settecentomila militari italiani che, deportati

all'indomani dell'8 settembre del 1943, furono riconosciuti da Hitler non come prigionieri di guerra ma come « Internati militari » per poterli schiavizzare senza controlli in quanto ricompresi in una categoria non contemplata dalla Convenzione di Ginevra sui prigionieri del 1929;

per la Germania di oggi gli internati militari italiani, qualunque trattamento criminale abbiano subito, non sono che prigionieri di guerra e dunque esclusi « burocraticamente » dagli indennizzi agli « Schiavi di Hitler » previsti dalla legge istitutiva della Fondazione di cui al secondo punto;

secondo il perito del Governo tedesco Tomuschat (incaricato di esaminare lo *status* degli internati militari italiani) gli indiscutibili abusi subiti dagli internati militari italiani sono solo gravi violazioni tedesche della Convenzione di Ginevra del 1929 (anche se al tempo dei fatti questi non godevano dello *status* di prigionieri di guerra) ma irrilevanti in quanto non ne modificano lo *status* di prigionieri di guerra —:

se il Ministro sia a conoscenza di questa ingiusta esclusione, che oltre a privare circa 90.000 italiani (tante sono le istanze presentate ad oggi) di un indennizzo simbolico rispetto alle enormi violenze subite, li priva anche di un giusto riconoscimento morale per quel lavoro disumano mai compensato;

se il Ministro intenda avviare un'azione diplomatica volta a sollecitare un riconoscimento anche per gli internati militari italiani, la cui tragedia non può essere « accantonata » per mere ragioni burocratiche. (4-01016)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta orale:

ORICCHIO e MUSSOLINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'economia e delle*

finanze, al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

in data 31 maggio 2001 il Ministro dell'Ambiente pro-tempore del Governo precedente a quello in carica poneva in essere, dopo ben 18 giorni dalle elezioni, un atto di non ordinaria amministrazione, nominando con decreto n. 483 DEC/SCN il Consiglio direttivo dell'Ente nazionale parco del Cilento — Vallo Diano, nonostante che il precedente 23 maggio il Presidente della Giunta Regionale della Campania non esprimeva favorevolmente il parere previsto dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, riservandosi, anzi, di formularlo solo a seguito di richieste ulteriori proposte di nomina;

un decreto di nomina, prima della notifica agli interessati e quindi della sua definitiva esecutorietà, deve essere registrato presso la Ragioneria Generale dello Stato, la quale dopo l'apposizione del visto deve e può solo trasmettere l'atto registrato al Ministero di competenza;

il ministero dell'Ambiente, con propria nota in data 1° giugno 2001 (pervenuta al predetto Ente Parco il successivo 4 giugno — Prot. n. 6461) riservava a sé il compito di notificare agli interessati il medesimo decreto;

se il Ministero dell'Ambiente ha inviato il 4 giugno 2001 via fax all'Ente nazionale parco del Cilento — Vallo di Diano copia asseritamente conforme (protocollata con il medesimo numero 4661) del suddetto decreto con apposto il visto, in pari data, della registrazione della ragioneria generale, nonché la firma ed il timbro del direttore centrale del bilancio con la dicitura « copia conforme », il tutto in data antecedente rispetto a quella del 7 giugno 2001 in cui risulta che il ministero ha ricevuto materialmente l'originale registrato nella medesima ragioneria;

i componenti proposti del direttivo dell'Ente Nazionale Parco del Cilento — Vallo di Diano si sono insediati ritenendo così verificata la notifica del decreto di loro nomina del 31 maggio e validamente

costituito lo stesso consiglio direttivo solo in base al suddetto fax del 4 giugno 2001,

possono ravvedersi atti, a giudizio dell'interrogante, irregolari o illeciti o illegittimi da parte del Ministero dell'ambiente, dell'Ente parco nazionale del Cilento — Vallo di Diano, della ragioneria generale che ha rilasciato la detta « copia conforme » di chi fisicamente ha ritirato e ricevuto detta copia e di chi l'ha inviata materialmente dal medesimo Ministero ingenerando conseguenzialmente la convinzione del perfezionamento dell'esecutorietà della nomina;

si può ravvede nei fatti esposti l'evidente ed oggettiva volontà, ancorché risalente a soggetti al momento non identificati, di forzare i debiti tempi di esecutorietà del decreto in questione e di mettere il nuovo titolare del Ministero dell'ambiente di fronte al fatto compiuto;

in seguito il Ministero dell'ambiente ha ripetutamente diffidato l'Ente parco nazionale del Cilento — Vallo di Diano dal far deliberare il consiglio direttivo in quanto non regolarmente costituito;

il consiglio direttivo dell'ente stesso ha continuato e continua a deliberare —:

quali provvedimenti si intenda adottare. (3-00310)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

per l'assegnazione degli appalti di edizione e doppiaggio, la Rai adotta ormai da tempo il sistema della raccolta di offerte su invito;

in occasione di queste gare vengono convocate società diversissime tra loro quanto a dimensione, organizzazione e strutture;

non esiste un criterio di selezione e valutazione delle ditte iscritte all'Albo dei